

## GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani  
e il dialogo tra le religioni*

## GRUPPO SAE DI TRIESTE

*Segretariato Attività Ecumeniche*

# ***INCONTRO ECUMENICO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL NATALE***



Gesù trascende le singole Chiese, che non possono bastare a se stesse, e la sua presenza ed il suo messaggio si effondono persino al di fuori delle Chiese stesse per raggiungere tutta l'umanità. Questa è la consapevolezza a cui porta un cammino ecumenico aperto al dialogo inter-religioso, consapevolezza che unisce anche le Chiese di Trieste che si sono incontrate per celebrare il Natale lunedì 16 dicembre 2019. Il concetto è stato espresso da don Valerio Muschi (Presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo ed il dialogo inter-religioso) nell'omelia che ha tenuto nell'occasione. Poi, commentando le letture scelte, ha precisato come tali verità si evincano già dal racconto della nascita del Salvatore: i Magi, personaggi al di fuori della "Chiesa" di allora, sono tra i

primi ad accogliere nella loro vita il Bambino. Un evento che segnerà in modo importante le loro vite e che farà cambiare loro strada: «Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese» (dalla terza lettura, Matteo 2, 1-12). Se trasformiamo il senso letterale in senso simbolico, tale notazione evangelica descrive la trasformazione esistenziale operata in chiunque incontri la "luce del mondo". Una trasformazione che rende consapevoli del fatto che Dio non opera secondo la sapienza degli uomini. Ce lo dicono ancora i Magi che, da sapienti, onorano il Bambino e ce lo dice San Paolo nella seconda lettura (I Corinzi 1, 17-25): «Perché la pazzia di Dio è più sapiente della sapienza degli uomini, e la debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini». Ma ce l'aveva detto già Samuele quando, nel suo libro (prima lettura, I Samuele 16, 1-13), racconta di come è andato a ungerne come re d'Israele Davide, il meno prestante dei figli di Iesse. In quell'occasione Dio spiega: «Quel che vede l'uomo non conta: l'uomo guarda l'apparenza, ma il Signore guarda il cuore».

L'incontro del 16 dicembre è stato ospitato dalla Chiesa Cristiana Avventista di Trieste (Via Rigutti 1). Il pastore Michele Gaudio ha dato il benvenuto ai presenti ed ha condotto la recita del Salmo 72 («O Dio, da' i tuoi giudizi al re e la tua giustizia al figlio del re»). A sottolineare simbolicamente quell'ecumenismo nella carità che è un'acquisizione consolidata dei rapporti tra le Chiese sorelle, Gaudio ha invitato i presenti a partecipare alla raccolta dei giocattoli da regalare ai Bambini assistiti al Burlo Garofolo, iniziativa promossa dalla sua Chiesa. Poi, al momento della consueta colletta, ha indicato in Manuele, un bambino gravemente ammalato che deve andare ad operarsi in Israele, il beneficiario delle offerte raccolte (quasi di 300€). La Chiesa Avventista ha anche offerto l'apporto del suo coro che ha animato la celebrazione con i canti.

Bruno, Claudia, Mery ed Arturo hanno contribuito rispettivamente pronunciando le tre letture e guidando il Credo. Presenti alla celebrazione anche i pastori Dieter Kampen (Chiese Elvetica, Valdese e Metodista) che ha guidato il Padre Nostro e lo scambio della pace ed Aleksander Erniša (Chiesa Luterana). Tutti i pastori presenti hanno impartito la benedizione finale, cui

sono seguiti i ringraziamenti, gli auguri e l'annuncio delle iniziative ecumeniche di gennaio 2020 (Giornata per il dialogo ebraico-cristiano, Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani).

Trieste, 18 dicembre 2019

*Tommaso Bianchi*